

Mario Losasso, Presidente SITdA, <https://orcid.org/0000-0003-3251-8747>
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia

losasso@unina.it

Le modalità secondo cui si è articolata la dialettica tra norma e progetto in architettura appartengono a un ambito molto vasto di oggetti, strumenti, caratteristiche, prestazioni, relazioni e comportamenti ai quali è necessario riferirsi nella formulazione di atti prefigurativi, progettuali o gestionali negli interventi sull'ambiente costruito.

In generale, la norma fissa un sistema di valori rispetto ai quali confrontare le condizioni secondo cui essi si manifestano, partendo da un campo teorico e metodologico per approdare poi in ambiti che vanno dalla conoscenza fino alle ricadute sui territori. Differentemente dalla regola, che prevede il proprio senso nell'atto dell'osservarla, la norma si presenta secondo un duplice aspetto. Il primo riguarda una formulazione imperativa e di precetto, il secondo quello di riferimento agli ambiti della consuetudine o della prassi: essa oscilla quindi tra prescrizione cogente e livelli informativi o raccomandazioni non cogenti.

Proprio attraverso l'azione normativa, l'architettura si è costantemente confrontata con il tentativo di sottrarre sé stessa a condizioni di arbitrio. Lo spazio normativo definisce così principi e regole, anche non pianificate, nonché strumenti di supporto alle decisioni come la manualistica e l'informazione tecnica, i disciplinari e i regolamenti, i livelli di standardizzazione, di controllo e gestione delle molteplici qualità dell'architettura. All'interno del processo edilizio la norma esprime, infine, le necessità collettive per definire un meccanismo di regolamentazione capace di evitare conflittualità fra vari soggetti, esigenze e istanze.

Nel processo evolutivo della cultura normativa, si è passati da un impianto teso a impostare norme cogenti di tipo oggettuali, finalizzate a definire caratteristiche e funzioni di specifici

oggetti edilizi con l'obiettivo di razionalizzare quanto esiste, a norme che contengono prevalentemente il carattere di suggerimento o che definiscono invece in maniera dettagliata le prestazioni che uno specifico "oggetto" spaziale, tecnico, ambientale deve fornire nel momento del proprio uso. Le norme prestazionali si rivelano attente a una qualità che non viene fatta dipendere dalle soluzioni costruttive o dalle caratteristiche tecnologiche, morfologiche o fisico-chimiche ma che è agganciata a un sistema di esigenze da soddisfare, esito dell'interazione fra costruzione e contesto culturale, socioeconomico e ambientale. L'attuale panorama normativo si è ampliato con l'incremento delle sensibilità nei confronti delle sfide ambientali, della salute e delle qualità dello spazio abitabile. Si è passati dalla regolamentazione attraverso standard e prescrizioni tecnico-costruttive deterministiche verso le norme prestazionali e uno spazio normativo oggi più aperto e maggiormente interagente con le tematiche emergenti.

Nel nostro paese, la ricerca universitaria sulla cultura normativa ha visto protagonista per lungo tempo la cultura tecnologica del progetto, dei processi produttivi e di quelli edilizi, con il contributo di numerosi studi teorici e applicativi. Nelle più recenti concezioni vengono esplorati con successo approcci basati su set di indicatori misurabili e criteri applicativi attraverso la verifica della rispondenza a valori di riferimento, requisiti pre-determinati e obiettivi da raggiungere, focalizzando con maggiore interesse i risultati e le ricadute processuali e non soltanto le qualità dell'output prodotto.

Oggi l'implementazione delle tematiche sulla sostenibilità ha allargato il campo su direttive, leggi, norme e certificazioni. La relazione fra progetto e norma viene declinata con un riferi-

REGULATORY CULTURE AND ARCHITECTURAL PROJECT

In architecture, the dialectics between regulation and design belong to a very broad field of objects, tools, characteristics, performance, relations and behaviours. It is necessary to refer to these aspects in defining prefigurative, design or management actions in interventions on the built environment. In general, regulations establish a system of values to which they can be compared, starting from a theoretical and methodological field, and then moving on to areas ranging from knowledge to the effects on the territories. Unlike the rule, which provides its meaning in the act of observing it, the regulation has a dual aspect. The first concerns an imperative and precept formulation, the second the reference to custom or practice. Hence, it oscillates between binding prescription

and non-binding information levels or recommendations.

Through the regulatory action, architecture has constantly strived to remove itself from arbitrary conditions. Normative frameworks define principles and rules, including both unplanned ones, as well as decision support tools like manuals and technical information, specifications and regulations. These standards manage various aspects of control and management of the multiple qualities of architecture. Within the building process, the standard finally expresses the collective needs to define a regulatory mechanism capable of avoiding conflicts between various subjects, needs and instances.

The evolution of normative culture has shifted from a system of objective regulations, aimed at defining characteristics and functions of specific build-

ing objects to rationalise what exists, to more flexible regulations that are predominantly suggestions for performance. These performance standards focus on meeting specific spatial, technical and environmental requirements an 'object' must provide at the moment of its use. They are attentive to a quality that does not depend on construction solutions or on techno-typological, morphological or physical-chemical characteristics, but which is linked to a system of needs to be satisfied, the outcome of the interaction between construction and cultural, socio-economic and environmental context.

Today's regulatory landscape has expanded, increasing sensitivities to environmental challenges, health and the qualities of living space. There has been a shift from regulation through standards and deterministic technical-constructive prescriptions to per-

mento ampio ai molteplici livelli di normazione secondo meccanismi come quelli, per esempio, espressi dalla sequenza operativa delle direttive europee di indirizzo per gli Stati membri a cui si devono conformare le leggi nazionali assumendo progressivamente livelli di coerenza.

Negli ultimi anni il quadro dei dispositivi legislativi ha avuto un notevole impulso a partire dall'avanzare delle tematiche sulla qualità del progetto e del costruire, nonché sulla salvaguardia ambientale e della salute delle persone. La regolamentazione della gestione della complessità urbana e abitativa ha infine aperto il campo a processi di normazione non soltanto di carattere generale ma anche di dettaglio, mentre le emergenze energetica, climatica e geopolitica hanno generato negli ultimi anni una filiera molto articolata di norme sia di indirizzo che cogenti.

L'importante azione ministeriale di riordino di dispositivi normativi si è attuata anche riconducendo specifiche norme specialistiche all'interno di quadri generali (come per esempio il Testo Unico in materia edilizia, l'iter legislativo sulla rigenerazione urbana o sul consumo di suolo). Sul piano nazionale, hanno assunto sempre maggiore consistenza i piani/programmi individuabili come linee guida per una pianificazione attuativa. Un esempio in tal senso è fornito da quello che sarà il passaggio dal Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) recentemente adottato il 22.12.2023 all'attuazione delle strategie e azioni di adattamento climatico da sviluppare a scala regionale e locale.

Un altro livello di normazione in merito a indirizzi, linee guida e standard prestazionali definiti all'interno di bandi ministeriali, per i quali è messa in risalto l'innovazione apportata an-

che nelle ricadute sui territori. In tal caso lo scenario normativo attribuisce valore al processo, piuttosto che al solo prodotto-progetto. Un esempio significativo può essere individuato nel PINQuA – Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare. Infatti, fra gli elementi innovativi, in questo programma è stato introdotto un approccio premiale basato su risultati e prestazioni misurati attraverso criteri che, superando la valutazione convenzionale riferita al solo output del progetto, si concentrano sugli effetti e sulle ricadute di azioni integrate complesse.

Il tema delle linee guida e di checklist promosse per enti pubblici rappresentano una tipologia di normazione finalizzata al supporto decisionale attraverso momenti di controllo, verifica, validazione, fattibilità, congruenza. L'attenzione a qualificare i prodotti di attività connesse ai nuovi scenari introdotti dal PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, meritano attenzione per numerosi aspetti. Fra gli altri, è possibile segnalare il principio normatore di "non arrecare danno significativo" (DNHS – *Do no significant harm*) ma anche la scelta di collegare fra loro le numerose proposte di intervento finalizzate ad attuare, sia sul piano realizzativo che metodologico, modificazioni strutturali e durature nell'assetto dell'ambiente costruito. Le attività conoscitive, simulate o prefigurative vengono orientate nella loro fattibilità e rispondenza a requisiti preliminari e a ricadute misurabili, inquadrare in una visione circolare con processi di feedback.

Come è noto, attualmente un grande slancio è stato assunto dalle norme ambientali, estese nella multiscalarità in cui rientrano i molteplici aspetti che vanno dalla rigenerazione urbana, alle certificazioni e ai CAM – Criteri Ambientali Minimi.

formance standards and a regulatory space, which is more open today, and which interacts with emerging issues. In our country, university research on regulatory culture has long featured the technological culture of design, production and building processes, with the contribution of numerous theoretical and applicative studies. In the most recent concepts, approaches based on sets of measurable indicators and application criteria are being successfully explored through the verification of compliance with reference values, predetermined requirements and objectives to be achieved. This allows a greater interest on process results and spin-offs, and not only on the qualities of the output produced.

Today, the implementation of sustainability issues has widened the scope to directives, laws, standards and certifications. The relationship between de-

sign and regulations is developed with a broad reference to the multiple levels of standardisation according to mechanisms such as those expressed by the operational sequence of European directives for member states to which national laws must conform, progressively assuming levels of cogency.

In recent years, the framework of legislative devices has been given considerable impetus by the advancement of issues on the quality of design and construction, as well as on the protection of the environment and people's health. Finally, the regulation of the management of urban and housing complexity has opened up the field to both general and detailed standardisation processes. Additionally, in recent years, the energy, climate and geopolitical emergencies have generated a highly articulated chain of regulations, both guideline and mandatory.

The important ministerial action of reorganising regulatory devices was also implemented by bringing specific specialised regulations within general frameworks (such as the Consolidated Text on Construction, the legislative device on urban regeneration or land consumption). On a national level, plans and programmes, which can potentially be identified as guidelines for executive planning, have become increasingly important. An example is provided by what will be the transition from the recently adopted – on 22.12.2023 – PNACC – *Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici* (National Climate Change Adaptation Plan) to the implementation of climate adaptation strategies and actions to be developed at regional and local scales.

Another level of standardisation concerns addresses, guidelines and per-

formance standards defined within ministerial calls for tenders. Innovation concerning such calls is also emphasised in the effects on territories. In this case, the regulatory scenario gives value to the process, rather than to the product-project alone. The PINQuA – *Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare* (National Innovative Programme for the Quality of Living) provides a significant example of this aspect. In fact, the innovative elements in this programme include the introduction of a rewarding approach based on results and performance measured through criteria that, going beyond the conventional evaluation referring only to the project output, focus on the effects and fallouts of complex integrated actions.

The theme of guidelines and checklists for public bodies is a type of standardisation to support decision-making

Un discorso specifico va fatto infine sulle direttive europee che svolgono un ruolo rilevante nel definire “assetto cornice”, come nel caso delle direttive “Case green”, “Fit for 55” o ancora “RE-PowerEU”, all’interno delle quali devono poi definirsi i quadri normativi attuativi degli stati membri.

Dall’*excursus* tracciato, emerge quanto si stia delineando un rapporto maggiormente integrato fra numerosi sistemi e livelli di normazione, caratterizzati da scalarità variabili e da diverse componenti e sequenze processuali. Il tema “Progetto e norma” riporta dunque al centro dell’attenzione della rivista *TECHNE* l’aspetto del progetto. Nella sua componente di cultura architettonica, di pensiero tecnico e di linee di attuazione procedurali e processuali, il progetto in relazione alla norma va inserito in un processo circolare con numerosi momenti di interazione e validazione, che aprono a questioni rilevanti inquadrabili nella relazione tra aggiornamenti normativi e livelli di semplificazione controllata attraverso l’introduzione di strategie di indirizzo e di maggiori flessibilità.

through various stages such as control, verification, validation, feasibility and congruence. The emphasis on qualifying the products of activities related to the new scenarios introduced by the PNRR, the National Recovery and Resilience Plan, deserves attention for several aspects. One notable aspect is the adoption of the regulating principle of ‘do no significant harm’ (DNHS), along with the choice to link together the numerous intervention proposals aimed at implementing structural and lasting changes in the built environment, both in terms of implementation and methodology. Cognitive, simulative or prefigurative activities are oriented in their feasibility and compliance with preliminary requirements and measurable effects, framed in a circular vision with feedback processes. Currently, there is a great push towards

environmental standards, extended in a multi-scalar approach that includes multiple aspects ranging from urban regeneration to certification and CAM – Minimum Environmental Criteria. Finally, a specific discourse should be made on the European directives that play a relevant role in defining ‘frameworks’, as in the case of the directives “Case green”, “Fit for 55” or even “RE-PowerEU”, within which the implementing regulatory frameworks must be defined. The above reveals a more integrated relationship between numerous systems and levels of standardisation, characterised by varying scalar approaches and different procedural components and sequences. Hence, the theme “Project and Standard” brings the focus of the *TECHNE* journal back to the aspect of the project. In its component of architectural culture, technical think-

ing, procedure and process-related implementation, with regard to the standard, the project must be included in a circular process with numerous moments of interaction and validation, which pose important issues that can be framed in the relationship between regulatory updates and levels of controlled simplification by introducing guiding strategies and greater flexibility.